

L'Eco di Bergamo

Stampa Locale

Angeloni: no alla lapide per i 9 fascisti uccisi nel '45

L'interpellanza L'assessore ai Servizi cimiteriali respinge la richiesta del consigliere di Fratelli d'Italia Filippo Bianchi

No a una lapide per nove bergamaschi della Repubblica sociale italiana uccisi il 30 aprile 1945. È la posizione del Comune di Bergamo in risposta all'interpellanza di Filippo Bianchi, consigliere di Fratelli d'Italia, secondo cui «si dovrebbe favorire una responsabile pacificazione senza chiudere gli occhi dinanzi al sangue dei vinti e senza alimentare contrapposizioni». «L'amministrazione - è la risposta di Giacomo Angeloni, assessore ai Servizi cimiteriali - non ritiene opportuno procedere con l'apposizione di una lapide commemorativa al Cimitero Monumentale dedicata ai nove, fra fascisti e militi della Repubblica sociale italiana, perché si sente erede e intende coltivare la memoria di chi il fascismo l'ha combattuto e l'ha sconfitto. Questo non dovrebbe alimentare contrapposizioni se non con chi si sente ancora oggi sconfitto ed estraneo alla Repubblica nata dalla Resistenza».

L. B.

